



Ricerca

Novembre 2019

L'Accordo di ricerca del 1999, concluso nel quadro degli Accordi bilaterali I, ha gettato le basi per una partecipazione della Svizzera ai programmi quadro di ricerca (PQR) dell'Unione europea (UE). I PQR mirano a consolidare e a convogliare in modo più efficiente l'impegno europeo in materia di ricerca, in particolare anche in settori quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la sanità, l'energia, le nanotecnologie, la tecnologia spaziale e l'ambiente. La partecipazione ai PQR comporta per la Svizzera notevoli benefici a livello scientifico, tecnologico ed economico. Dal 1° gennaio 2017 la Svizzera partecipa come Stato associato all'8° PQR, «Orizzonte 2020», dopo avervi aderito temporaneamente come Paese parzialmente associato in seguito all'accettazione dell'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa».

Cronologia

- 01.01.2017 associazione piena della Svizzera a «Orizzonte 2020», 8a generazione dei PQR
- 15.09.2014 associazione parziale della Svizzera a «Orizzonte 2020»
- 2004-2013 associazione della Svizzera al 6° PQR (2003-2006) e al 7° PQR (2007-2013), conformemente ai relativi Accordi del 16 gennaio 2004 e del 25 giugno 2007
- 01.06.2002 entrata in vigore dell'Accordo sebbene la Svizzera potesse partecipare in questa fase solo ad alcuni progetti
- 21.05.2000 accettazione da parte del popolo dell'Accordo nell'ambito della votazione sugli Accordi bilaterali I (con il 67,2% di «Sì»)
- 21.06.1999 firma dell'Accordo (pacchetto di Accordi bilaterali I)

Stato del dossier

Dopo che la Svizzera ha ratificato, il 16 dicembre 2016, il Protocollo III sull'estensione della libera circolazione delle persone alla Croazia, dal 1° gennaio 2017 partecipa come Paese pienamente associato all'8° programma quadro di ricerca (PQR) dell'UE («Orizzonte 2020»; 2014 - 2020). In precedenza la Svizzera era solo parzialmente associata, poiché la Commissione europea aveva bloccato l'associazione piena in seguito all'accettazione dell'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa» e alla mancata sottoscrizione del Protocollo III sull'estensione della libera circolazione delle persone nella primavera 2014. Con la piena associazione i ricercatori attivi in Svizzera possono partecipare come partner a tutti gli effetti, e quindi con pari diritti, a tutti i settori di «Orizzonte 2020», al programma EURATOM e al progetto ITER, beneficiando dei fondi dell'UE.

Il 9° PQR (Orizzonte Europa; 2021-2027) e altre iniziative nell'ambito della ricerca e dell'innovazione (Programmi Digital Europe, Euratom e ITER) sono in corso di elaborazione. Attualmente le istituzioni europee competenti stanno negoziando il budget, le basi giuridiche e l'impostazione concreta del programma. Le regole per la partecipazione dei Paesi associati non sono ancora in fase di discussione e saranno trattate

solo in un secondo momento. Si sono però già tenuti i primi colloqui informali con l'UE su questioni tecniche riguardanti il programma Orizzonte Europa.

Contesto

I PQR sono lo strumento principale dell'UE per la realizzazione della sua politica in materia di scienza e tecnologia. Sono stati creati innanzitutto con lo scopo di promuovere la capacità innovativa del continente europeo grazie all'interconnessione delle competenze dei vari Stati membri nell'ambito della ricerca. La Svizzera aveva concluso un Accordo di ricerca già nel 1978 con la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) al fine di intensificare la cooperazione europea nel campo della ricerca. Dal 1987 ricercatori svizzeri hanno partecipato a progetti specifici dei vari PQR dell'UE. Tuttavia, quale Paese terzo, prima del 2004 la Svizzera non ha partecipato ai programmi in modo ufficiale e ha finanziato autonomamente la propria partecipazione. L'Accordo bilaterale di cooperazione scientifica e tecnologica del 1999, in vigore dal giugno 2002 e limitato nel tempo, ha permesso ai ricercatori svizzeri di partecipare per la prima volta a pieno titolo al 5° PQR. A causa delle difficoltà nell'attuazione delle disposizioni finanziarie, la partecipazione integrale ai successivi PQR ha tuttavia potuto essere realizzata solo

grazie a due rinnovi dell'Accordo stesso: nel 2004, in previsione del 6° PQR (2003-2006) e nel 2007 per il 7° PQR (2007-2013). Il 1° gennaio 2014 è stata introdotta la nuova generazione di PQR denominata «Orizzonte 2020», della durata di sette anni (fino a fine 2020). «Orizzonte 2020» riunisce il PQR, il programma Euratom e il progetto ITER per un reattore nucleare internazionale a fusione, tre iniziative che prima venivano portate avanti separatamente.

«Orizzonte 2020» (8° PQR)

L'ottava generazione dei PQR dell'UE riunisce in un contenitore comune tutte le iniziative e tutti i programmi dell'UE finora lanciati nel settore della ricerca e dell'innovazione e dispone di un budget di circa 80 miliardi EUR. Il programma è strutturato in base a tre priorità:

- Il pilastro «Eccellenza scientifica» rafforza la ricerca fondamentale in Europa e comprende le rinomate borse di studio del Consiglio europeo della ricerca (CER), le iniziative «Marie Skłodowska-Curie», il programma «Future and Emerging Technologies» (p. es. il progetto «Human Brain» del Politecnico federale di Losanna) e le infrastrutture di ricerca.
- Il pilastro «Leadership industriale» comprende investimenti in materia di ricerca e sviluppo in settori industriali cruciali come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le nanotecnologie e la tecnologia spaziale nonché un sostegno finanziario alle imprese innovative e in particolare alle PMI.
- Il pilastro «Sfide per la società» riunisce trasversalmente risorse e conoscenze relative a diversi settori, discipline e tecnologie per individuare soluzioni alle principali sfide sociali (p. es. nei settori del clima, dell'ambiente, dell'energia, dei trasporti ecc.).

Piena associazione della Svizzera dal 2017

Con la piena associazione della Svizzera a «Orizzonte 2020», gli attori svizzeri del settore della ricerca (istituti di ricerca, imprese e privati cittadini) sono equiparati ai loro partner europei. Questo implica in particolare che i partner di progetto svizzeri ricevono le sovvenzioni direttamente dalla Commissione europea.

In quanto Paese associato la Svizzera ha inoltre il diritto di essere consultata in seno ai comitati direttivi e consultivi che si occupano dell'attuazione dei programmi quadro.

Portata dell'Accordo

Il bilancio del 7° PQR è stato positivo per la Svizzera. I contributi versati dalla Svizzera (2,26 mia. CHF) hanno avuto un rendimento pari quasi al 110% (utile netto di 219 mio. CHF) sotto forma di sostegni a progetti, il che corrisponde al 4,2% di tutti i mezzi impegnati.

La partecipazione della Svizzera a «Orizzonte 2020» è invece diminuita a causa dello statuto transitorio di Paese parzialmente associato e delle insicurezze sulla futura partecipazione della Svizzera come pure della temporanea impossibilità per gli istituti di ricerca svizzeri di accedere ad alcune sezioni del programma. Dal 2016 la partecipazione è tornata a crescere, ma rispetto al 7° PQR segna comunque una regressione. Gli indicatori più significativi in tal senso sono il calo delle partecipazioni svizzere, dal 3,2% del totale delle partecipazioni al 7° PQR all'attuale 2,4% in «Orizzonte 2020», la diminuzione della presenza svizzera a livello di coordinamento, passata dal 3,9 al 2,6%, e il calo dei contributi a istituti di ricerca svizzeri dal 4,3 al 3,5% del totale finora impegnato in «Orizzonte 2020».

Dal 2014 fino a fine 2017 la Svizzera ha versato a «Orizzonte 2020» contributi per 724 milioni CHF. In contropartita, nello stesso periodo sono stati impegnati a favore di istituti svizzeri contributi per la ricerca dell'UE per un ammontare di 654 milioni CHF. Finora, dunque, la Svizzera ha versato all'UE, come contributi obbligatori, 70 milioni CHF in più rispetto ai fondi per la ricerca provenienti dall'UE di cui hanno beneficiato i partecipanti ai vari progetti in Svizzera.

Link alla versione PDF

www.dfae.admin.ch/europa/ricerca

Maggiori informazioni

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI
Tel. +41 58 462 96 90, europrogram@sbfi.admin.ch
www.sefri.admin.ch

Direzione degli affari europei DAE
Tel. +41 58 462 22 22, europa@eda.admin.ch
www.dfae.admin.ch/europa_it